



REPUBBLICA ITALIANA
Provincia di Pordenone

SETTORE ECOLOGIA
Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate

Proposta nr. 33 del 26/02/2013 -
Determinazione nr. 546 del 26/02/2013

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti dal depuratore di via Damiano Chiesa su torrente Cavrezza e da scolmatori di piena a servizio dell'abitato di Montereale Valcellina e delle frazioni di Grizzo e di Malnisio.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Società HydroGEA S.p.A. con sede legale in Piazzetta del Portello n. 5, ha presentato l'istanza di cui alla nota prot. n. 482 del 15.11.11, a nome dell'Amministratore delegato pro-tempore, per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti dal depuratore di via Damiano Chiesa su torrente Cavrezza e da scolmatori di piena a servizio dell'abitato di Montereale Valcellina e delle frazioni di Grizzo e di Malnisio di cui alla Det. Dir. n. 921 del 06.04.09, successivamente modificata per cambio di titolarità con Det. Dir. n. 303 del 09.03.11 e Det. Dir. di rettifica n. 473 del 01.03.11;
- l'istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni del 24.04.12, assunte al prot. n. 36558 del 04.05.12, del 29.06.12, assunte al prot. n. 52705 del 06.07.12, del 21.11.12, assunte al prot. n. 84477 del 22.11.12, del 22.01.13, assunte al prot. n. 6462 del 24.01.13, di data 08.02.13, assunte al prot. n. 12200 del 08.02.13;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l'altro, i seguenti elaborati:

- note integrative del 21.11.12, del 22.01.13 e del 08.02.13, sottoscritte dal legale rappresentante della Società

sottoscritti dal Direttore operativo della Società:

- scheda di rilevamento di acque reflue urbane del 24.04.12;
- Planimetria funzionale del depuratore di data 06.12.12;
- nota integrativa del 29.06.12,

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all'Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 921 del 06.04.09, come successivamente modificata:

sottoscritti dal responsabile area servizi tecnico manutentivi del Comune di Montereale Valcellina:

- relazione illustrativa del 26.03.08,

- copia dell'Allegato 1 a: Relazione tecnica illustrativa del progetto generale della rete fognaria comunale dell'ottobre 2003, sottoscritta anche dal progettista;
 - copia di estratto della Relazione tecnica del PRGC del '97 Indagine geo-ambientale, sottoscritta da professionista abilitato;
 - Tav. 1 a/1 Stato di fatto della rete fognaria del dicembre 2008;
- la seguente documentazione tecnica di data luglio 2002 a firma di professionista abilitato:
- tav. 01: corografia, estratto catastale ed estratto del P.R.G.;
 - tav. 03: sezioni di progetto – profilo idraulico scala 1:50;
 - tav. D.01: relazione tecnica;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio di data 15.11.11, entrambe a firma dell'Amministratore delegato della Società;

VISTA la nota di ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone prot. n. 865 del 25.02.13, inviata tramite PEC e assunta al prot. n. 16807 del 25.02.13 con la quale ha inviato copia della nota della ditta Lavanderia Primavera S.r.l. del 22.02.13 e ha comunicato che *“Da quanto emerge dalla nota della Ditta si osserva che nella rete fognaria afferente al depuratore Comunale ubicato in via Damiano Chiesa...vengono immesse ..acque reflue non assimilabili alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 227 del 19 ottobre 2011. Si ritiene utile che vengano effettuati allo scarico del Depuratore i seguenti autocontrolli con cadenza trimestrale per i seguenti parametri: tensioattivi totali, cloro attivo libero”*;

RILEVATO dalla documentazione allegata all'istanza, alle integrazioni, alla precedente autorizzazione e dalla succitata nota di ARPA del 25.02.13 che:

- le acque reflue urbane si originano dalla fognatura a servizio della parte settentrionale del capoluogo di Montebelluna e delle frazioni di Grizzo e di Malnisio, in parte di tipo misto e in parte di tipo separato che convoglia acque reflue domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento;
- l'istanza di autorizzazione è riferita ai seguenti scarichi così caratterizzati, come indicati nella Tav. 1a/1 del dicembre 2008:
- scarico terminale (n. 5) proveniente dall'impianto di depurazione di via D. Chiesa con recapito in torrente Cavrezza;
- n. 2 scarichi (n. 1 e n. 2) dagli scolmatori di piena della rete fognaria ubicati rispettivamente in via Al Monte e in via Boccaccia, entrambi con recapito in canale scaricatore della centrale ENEL;
- scarichi (n. 3 e n. 4) da scolmatori di piena ubicati rispettivamente lungo la rete fognaria a servizio di via Giais nella frazione di Malnisio e subito a monte dell'impianto di depurazione con recapito in torrente Cavrezza;
- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione è di 3000 abitanti equivalenti e attualmente ne tratta circa 1500;
- l'impianto di depurazione è attualmente costituito dalle seguenti apparecchiature: griglia a pulizia automatica, griglia manuale nel canale di by-pass, by-pass di emergenza, dissabbiatore statico, comparto di disoleazione, vasca di accumulo e sollevamento, due linee parallele costituite da vasca di ossidazione e vasca di sedimentazione e, per i fanghi, due vasche di ispessimento e letto di essiccamento; è presente un sistema per la disinfezione del refluo, come indicato nella nota del 08.02.13, sottoscritta dal titolare dello scarico;
- i sistemi di controllo di processo prevedono un misuratore di portata a ultrasuoni a valle della grigliatura iniziale e un misuratore di ossigeno disciolto nella vasca di ossidazione della vecchia

- linea biologica;
- il recapito finale dell'impianto è costituito dal corpo idrico torrente Cavrezza;
 - nella planimetria funzionale tavola Unica del 06.12.12 è indicato il "pozzetto di campionamento" per l'effettuazione dei controlli allo scarico;

DATO ATTO che in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore delegato della Società ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 24481 del 14.03.12, è stato comunicato l'avvio del procedimento e chiesto parere tecnico ambientale ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, a causa della necessità di *"fare chiarezza in particolare per quanto attiene il recapito dello scarico e il sistema di disinfezione idoneo allo scopo"*, informando anche il Comune di Montereale Valcellina;

CONSIDERATO che:

- il Comune di Montereale Valcellina, con nota prot. n. 9325 del 23.07.09 assunta al prot. n. 47486 del 30.07.09, ha comunicato, tra l'altro, che *"...a seguito della chiusura centrale idroelettrica "A. Pitter" in frazione di Malnisio, il canale di alimentazione di due centrali poste più a valle è stato dismesso. All'interno di un tratto del canale di alimentazione della predetta centrale realizzato in galleria filtra e defluisce costantemente acqua che sgorga da una sorgente ubicata sulla sovrastante montagna, che viene scaricata sulla parte iniziale del canale dismesso per poi immettersi sul Rio Cavrezza, a monte dello scarico del depuratore, per cui essendo continuamente alimentato il Rio Cavrezza non può considerarsi "Fiume episodico"*";
- il Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone con nota prot. n. 225 del 21.03.12 ha, tra l'altro, comunicato che durante il sopralluogo del 09.03.12 *"...nel torrente Cavrezza, in corrispondenza del punto di immissione dello scarico dell'impianto di depurazione era presente un flusso costante d'acqua"*;
- ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone ha comunicato nel corso dell'incontro tecnico-istruttorio del 22.02.13, come indicato nel verbale dell'incontro medesimo, che in data 20-21 giugno 2011, 22-23 ottobre 2012 e 21.02.13 *"nel torrente Cavrezza, in corrispondenza del punto di immissione dello scarico dell'impianto di depurazione era presente un flusso costante d'acqua"*;

CHE anche nel corso del sopralluogo svolto in data 10.12.12 da personale del Servizio Tutela e uso risorse idriche integrate del Settore Ecologia della Provincia di Pordenone il torrente Cavrezza in prossimità allo scarico aveva una *"discreta presenza di acqua corrente"*, come da verbale del sopralluogo;

PRESO ATTO, pertanto, che il torrente Cavrezza nel punto di scarico dal depuratore è corpo idrico superficiale, come indicato nella scheda di rilevamento del 24.04.12, nella nota del Comune di Montereale Valcellina del 23.07.09 e che in vari sopralluoghi effettuati da parte di personale della Provincia e di ARPA è stata osservata la presenza di acqua corrente nel punto di scarico;

PRESO ATTO che la Società HydroGEA S.p.A. ha presentato, con nota del 22.01.13, referti di analisi di acque allo scarico dall'impianto di depurazione, con timbro di chimico iscritto all'albo, al

fine di attestare il rispetto dei valori limite di tabelle 1 e 3, per i parametri analizzati, allo scarico in torrente Cavrezza, precisando, tra l'altro che "...già nel pozzetto di campionamento i risultati del sistema di disinfezione ...risultano di gran lunga adeguati al rispetto dei limiti imposti... non solo per quanto concerne il parametro...Escherichia coli, ma anche per il parametro relativo ...al saggio di tossicità acuta (cd "Daphnia magna")

VISTA la nota di ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone prot. n. 724 del 15.02.13, assunta al prot. n. 14229 del 18.02.13;

DATO ATTO

- di quanto concordato, relativamente a scarichi da depuratori con potenzialità maggiore a 2.000 abitanti equivalenti, con ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone in occasione degli incontri congiunti del 16.05.08 e del 17.03.09 in merito al trattamento di disinfezione di cui al paragrafo 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, ai controlli degli scarichi, alla trasmissione dei dati, nel rispetto della normativa (all. 5 alla parte III del decreto medesimo);
- di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 3901-P del 09.07.12, assunta al prot. n. 53806 del 11.07.12, in merito alla necessità di prevedere l'effettuazione anche degli autocontrolli sui nutrienti Azoto totale e Fosforo totale in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 50 abitanti equivalenti e autocontrolli sui parametri azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, al fine di valutare la pressione del carico inquinante complessivo immesso nei corpi recettori dei relativi scarichi;
- dei pareri espressi dall'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, dall'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale e dalla Provincia di Pordenone, in occasione dell'incontro tecnico-istruttorio congiunto del 22.02.13 dal quale sono emerse condizioni, riportate ai punti 2, e 3 del dispositivo, riguardanti fra l'altro la disciplina da rispettare agli scarichi, il trattamento di disinfezione, i controlli da effettuare, la manutenzione delle apparecchiature;
- di quanto comunicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 865 del 25.02.13 assunta al prot. n. 16807 del 25.02.13;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e del sistema di disinfezione e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari, limitatamente all'aggiornamento dell'autorizzazione allo scarico;

RITENUTO necessario:

come concordato con ARPA e ASS n. 6 nel suddetto incontro del 22.02.13 che vengano intensificati e integrati gli autocontrolli allo scarico dal depuratore e che in particolare venga prescritto il controllo del parametro Saggio di tossicità acuta con frequenza almeno mensile per un anno dalla data di esecutività della presente autorizzazione e successivamente con frequenza trimestrale, al fine di verificare la funzionalità del sistema di disinfezione in tutte le possibili condizioni di esercizio dell'impianto di depurazione;

come comunicato da ARPA con nota del 25.02.13, assunta al prot. n. 16807 del 25.02.13, che vengano effettuati allo scarico dal depuratore autocontrolli con frequenza almeno trimestrale sui parametri tensioattivi totali e cloro attivo libero;

CONSIDERATO che il sistema di fognatura convoglia anche scarichi di acque reflue industriali, come comunicato da ARPA nella succitata nota del 25.02.13, che pertanto si ritiene necessario il rispetto, per lo scarico dal depuratore, anche dei limiti di tabella 3 dell'allegato 5 alla parte

terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

RITENUTI gli scarichi autorizzabili con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 29.11.06, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.01.07;

VISTO il versamento di €140,00 introitati al Cap. 3580.20 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006" – Istruttoria pratiche" giusta reversale n. 7807 del 18.11.11;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi riguardano:

- €75,02 per il parere tecnico-ambientale da corrispondersi all'ARPA FVG
- €140,00 quale costo forfettario per istruttoria, verifiche, accertamenti, sopralluoghi da parte del personale della Provincia

e pertanto va effettuato, da parte della Società, conguaglio pari ad €75,02 da introitare al Cap. 3580.10 "Entrate diverse inerenti gli scarichi D.Lgs n. 152/2006 (U 23650.60 e 23780)" – "Autorizzazioni";

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005 e la L.R. 16/2008;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;

DATO ATTO che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale n. 31 del 20.12.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

D E T E R M I N A

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli

fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A., è autorizzata, in persona dell'Amministratore delegato pro-tempore, agli scarichi di acque reflue urbane provenienti dal depuratore di via Damiano Chiesa su torrente Cavrezza e da scolmatori di piena a servizio dell'abitato di Montereale Valcellina e delle frazioni di Grizzo e di Malnisio, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.

2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) deve essere rispettata la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare le tabelle 1 e 3 dell'allegato 5 alla parte terza; il sistema di riferimento per il controllo dello scarico dall'impianto di depurazione di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 alla parte terza si intende riferito al rispetto della concentrazione limite;
 - b) per il parametro *Escherichia coli* deve essere rispettato, per lo scarico dall'impianto di depurazione, il limite di 5.000 UFC/100 mL; le concentrazioni del parametro *Escherichia coli* nello scarico dal depuratore e il trattamento di disinfezione utilizzato non devono essere tali da determinare la compromissione dell'uso previsto delle acque;
 - c) gli sfioratori di piena, compreso quello subito a monte dell'impianto di depurazione, possono sfiorare solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione del Piano regionale per il risanamento delle acque (DPGR 384/82);
 - d) le apparecchiature dell'impianto di depurazione e quelle per il controllo in continuo dei parametri chimici e fisici devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
 - e) il tratto di tubazione compreso tra lo sfioratore esistente n. 3 e il relativo scarico, come indicato in Tav. 1a/1, è unicamente a servizio dello scolmatore di piena e, pertanto, può collettare reflui solo in tempo di pioggia e nel rispetto dei rapporti di diluizione previsti dalla normativa;
 - f) predisporre un programma di gestione indicando gli interventi di controllo e manutenzione periodica delle apparecchiature e dei dispositivi per il trattamento delle acque reflue dell'impianto e la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
 - g) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto f) a firma del personale incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
 - h) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nelle vasche di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
 - i) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo:
 - lo scarico dall'impianto di depurazione e dagli scolmatori di piena e lo scarico subito a monte dell'immissione nel corpo recettore;
 - tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.
3. I campionamenti delle acque reflue devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.Lgs. 152/06 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) i dispositivi e i manufatti per i campionamenti devono essere idonei allo scopo;
 - b) devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati e a intervalli regolari nel corso dell'anno, almeno i seguenti autocontrolli, dalla data di ricevimento o del ritiro del

presente atto:

- I. BOD, COD, Solidi sospesi, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale (come P), Azoto totale (come N) e *Escherichia coli* con frequenza mensile in ingresso e uscita dal depuratore in maniera immediatamente consequenziale;

sui reflui all'uscita dal depuratore

- II. con frequenza almeno trimestrale sul parametro tensioattivi totali e cloro attivo libero;
- III. con frequenza almeno mensile su Saggio di tossicità acuta nel primo anno dalla data di esecutività della presente autorizzazione e successivamente con frequenza almeno trimestrale;

in vasca di ossidazione:

- IV. con frequenza almeno settimanale sui parametri solidi sedimentabili dopo 30';
 - V. con frequenza almeno mensile sui parametri solidi sospesi totali, solidi volatili e indice di volume del fango (SVI);
 - VI. con la frequenza che si ritiene opportuna (si suggerisce almeno una volta all'anno), al fine di controllare l'attività biologica nell'impianto su Indice Biotico del fango (S.B.I.);
- i rapporti di prova di cui ai punti b) I, b) II, b) III e b) VI devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo, anche nella forma cartacea; gli autocontrolli previsti ai punti b) IV e b) V devono essere annotati su apposito quaderno o registrati con altra modalità da parte di personale incaricato e messi a disposizione dell'ente di controllo;
- c) i prelievi per il controllo dei parametri di cui ai punti b) I, b) II e b) III devono essere svolti con le modalità concordate con ARPA;
 - d) le analisi di cui ai punti b) I, b) II, b) III e c) VI devono essere affidate a laboratorio accreditato o a tecnico abilitato, secondo metodiche ufficiali APAT CNR-IRSA edizione 2003;
 - e) i risultati delle analisi di cui ai punti b) I, b) II e b) III devono essere inviati con frequenza trimestrale al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA. su idoneo supporto informatico o via Internet mediante posta elettronica in formato non modificabile tipo PDF o similare; i tabulati di invio dei dati analitici devono contenere almeno le seguenti informazioni accessorie: data e orario di campionamento, Portata dello scarico, Percentuali di abbattimento dei parametri BOD, COD, Solidi Sospesi, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale (come P), Azoto totale (come N) e *Escherichia coli* e, annualmente, i risultati dei parametri di cui ai punti b) II e b) III;
 - f) deve essere predisposto un calendario annuale dei controlli di cui ai punti b) I, b) II e b) 3 da comunicare all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone per eventuali interventi di esecuzione di prelievi in contraddittorio e di convalida, entro un mese dalla data di ricevimento o di ritiro del presente provvedimento per i primi controlli e, successivamente, con frequenza annuale.
 - g) entro il 31 marzo con frequenza annuale, venga inviato ad ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone e alla Provincia una tavola sinottica dove siano riportati i valori mensili, medio annuo e la relativa deviazione standard rilevati, almeno per i parametri BOD, COD, Solidi sospesi, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, fosforo totale (come P), Azoto totale (come N) ed *Escherichia coli* in ingresso e uscita dal depuratore e per la portata (volume di liquami dalla fognatura trattati nel depuratore in mc/mese) e con indicata la massa di fanghi disidratati in uscita dal depuratore (in t/anno).

4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29

della L.R. 13/2002.

5. E' facoltà della Società HydroGEA S.p.A. stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06, e qualsiasi norma statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione allo scarico.
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge. Inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida fino al 12.12.16 ed efficace dalla data di ricevimento o del ritiro della stessa. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.
9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente prima dell'attivazione dello scarico.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
 - di applicazione di nuove disposizioni,
 - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
 - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
 - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che saranno comunicati alla Società importo e modalità di versamento della somma dovuta quale conguaglio sulle spese sostenute come esplicitate nelle premesse ed eventuali conguagli per variazioni delle tariffe applicate dall'ARPA saranno comunicati qualora dovuti.

14. Di dare atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
15. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A. quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Montereale Valcellina, all'Azienda per i Servizi Sanitari N. 6 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 26/02/2013

IL DIRIGENTE
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 26/02/2013 03:50:16

IMPRONTA: 1DC624E7AC4DC1584EB9A9255BB785C725E83110246E2384556CA4C44A861C91
25E83110246E2384556CA4C44A861C91F071F5B135E160E2A451AF213390FCFD
F071F5B135E160E2A451AF213390FCFD87683F3417658E8996D35DC9CC3159A8
87683F3417658E8996D35DC9CC3159A8E83DB9BAF47A6A42E983FC3550ACE458